

Servizi ambientali: finalmente un tavolo per il rinnovo del contratto

Angelo Curcio, Coordinatore nazionale Fit,
illustra i contenuti del documento appena firmato

A quasi un anno dalla scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro Federambiente e Fise-Assoambiente, finalmente qualcosa si muove e il sasso nello stagno il sindacato lo lancia con Fise Assoambiente, sostanzialmente con la sottoscrizione di un protocollo che traccia un percorso composto da tematiche da sviluppare e concretizzare in norme condive.

Dopo mesi di attesa con incertezze legislative sull' assimilazione del settore al blocco della contrattazione per le aziende di proprietà pubblica - una distorsione di mercato nei confronti delle private libere di contrattare - nonostante il perdurare della crisi economica della stragrande maggioranza degli enti locali e i ritardi di pagamento alle imprese, che inevitabilmente incidono sulla regolarità di retribuzioni e contributi previdenziali, si apre una trattativa sicuramente difficile, ma con la consapevolezza che solo la responsabilità condivisa delle parti al tavolo potrà dare

risposta alle criticità del settore e il giusto riconoscimento di un rinnovo contrattuale ai circa 80mila lavoratori dei Servizi ambientali.

Resta ancora sterile il confronto con Federambiente, che propone non un rinnovo del ccnl ma un "nuovo ccnl" completamente slegato dal percorso di unificazione contrattuale tra pubblico e privato, con norme nazionali "leggere" e totalmente derogabili a livello aziendale, l'eliminazione delle regole sui cambi di appalto e sull'obbligo di applicazione del contratto nazionale per le attività proprie del settore, e dulcis in fundo, per contrattare le deroghe a livello aziendale, un sindacato con prerogative limitate e forti riduzioni di agibilità contrattuali (Renzi docet), con eventualità di concessioni di permessi da contrattare in azienda, eliminando di fatto l'indipendenza del sindacato finora garantita da diritti sanciti dal ccnl.

In sintesi mentre con Fise (imprese private) si prova con fatica a dare dignità a un

rinnovo contrattuale in momenti sicuramente difficili, Federambiente, che rappresenta imprese pubbliche che dovrebbero essere un esempio di buone pratiche, cerca di coprire il fallimento di molte gestioni allegre condizionate dalla proprietà politica più che pubblica, professando un liberismo antistorico e inaccettabile e sostenendo lo sport nazionale ora più di moda del calcio: la caccia al sindacato.

A questa tesi di Federambiente, che come nella politica cerca nel sindacato un capro espiatorio da dare in pasto all'opinione pubblica, rinunciando di fatto a svolgere il ruolo di guida delle proprie associate, il sindacato - come ha sempre dimostrato - è pronto a rispondere con proposte concrete, nella convinzione che proprio nei momenti di maggiore difficoltà occorrono soluzioni condivise e non forzature tese a depotenziare il ruolo di chi rappresenta, come dimostrato nelle ultime elezioni Rsu, oltre il 90% dei lavoratori.

PROTOCOLLO DI INTESA

Addì, 5 novembre 2014 si sono incontrate in Roma

FISE ASSOAMBIENTE - Sezione Rifiuti Urbani rappresentata dal Presidente della Sezione rifiuti urbani Daniela Sangalli, e dai tecnici Luciano Cedrone, Pierpaolo Figliolino, Laurence Guatieri, Susanna Paciosi, Corrado Valsecchi, Lorenzo Volpe, Gianpietro Zanini,

con l'assistenza di **FISE** nelle persone di Giancarlo Cipullo, Responsabile per le relazioni industriali di **Assoambiente**, e di Donatello Miccoli

e

le Segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali

FP CGIL, rappresentata da Maria Concetta Basile e Massimo Cen-

ciotti

FIT CISL, rappresentata da Pasquale Panicia e Angelo Curcio

UILTRASPORTI, rappresentata da Marco Odone e Paolo Modi

FIADDEL, rappresentata da Francesco Garofalo e Luigi Verzico.

Ai fini del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti ai servizi ambientali 21.3.2012, scaduto il 31.12.2013, le parti hanno condiviso le seguenti considerazioni e individuato le seguenti tematiche per un confronto da sviluppare in tempi congrui.

LE PARTI PREMETTONO CHE

- nell'ambito del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, è ne-

cessario sostenere lo sviluppo industriale delle imprese che vi operano, fondato su competitività, innovazione, qualità, efficienza ed efficacia e sulla tutela occupazionale;

- attente politiche di razionalizzazione della spesa e dell'organizzazione del lavoro da parte delle imprese rappresentano fattori di grande rilevanza economica, politica e sociale per la cittadinanza e per le Amministrazioni locali, in quanto contribuiscono all'ottimizzazione delle risorse pubbliche e al perseguimento di un modello di servizio pubblico universale basato su principi di imprenditorialità;

- il conseguente recupero di risorse economiche può essere destinato a investimenti produttivi, considerate anche le persistenti difficoltà di accesso al credito e la limitazione delle disponibilità degli Enti locali;

- il sistema delle relazioni industriali organizzato dal ccnl - di cui la R.S.U., quale soggetto dell'interlocuzione con l'impresa, rappresenta un elemento strutturale - può costituire, nelle sedi aziendali, uno strumento di azioni condivise finalizzate all'efficientamento organizzativo dell'impresa, all'economicità della gestione, al miglioramento della qualità dei servizi, tali da promuovere, attraverso la valorizzazione del fattore lavoro, anche l'apprezzamento della produttività del lavoro;

- la coerenza e la tenuta del sistema delle relazioni industriali richiede di prevedere l'efficace intervento delle parti nazionali per il ripristino della normale interlocuzione aziendale, ove richiesto dai titolari della contrattazione di secondo livello in presenza di situazione di crisi o di vertenza collettiva di particolare rilevanza;

- la ricerca di soluzioni contrattuali coerenti con le esigenze e con gli obiettivi di competitività sopra ricordati debbono poter incidere positivamente sull'ampliamento dell'area di applicazione dei contratti nazionali di settore, quali fonti esclusive della disciplina del rapporto di lavoro;

- la costante e corretta applicazione della procedura contrattuale relativa all'avvicendamento delle imprese nella gestione dell'appalto/affidamento dei servizi - unitamente alla più estesa applicazione dei contratti nazionali di settore - può contribuire a contrastare situazioni di concorrenza sleale nel mercato, e a ottimizzare la prevista salvaguardia dei livelli occupazionali, la certezza, la regolarità e l'uniformità dei trattamenti economico-normativi dei lavoratori, la tutela della loro salute e sicurezza.

IN TALE PREMESSA

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE.

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.

2. Le Parti sono impegnate, contestualmente alla discussione per il rinnovo del ccnl, ad individuare soluzioni per l'aggiornamento delle Tabelle ministeriali del costo del lavoro;

3. Le Parti si impegnano ad attivare iniziative, anche congiunte, per la definizione di un Protocollo di intesa partecipato dall'ANCI, coerente con le premesse di cui sopra, che prospetti soluzioni in merito a:

a) adeguamento dei canoni agli aumenti attestati dalle Tabelle ministeriali del costo del lavoro;

b) predeterminazione dei tempi di pagamento dei canoni di servizio;

c) formulazione di bandi gara sulla base di Linee guida definite in sede ANCI sentita anche l'AVCP.

4. Il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro riguarderà preliminarmente le seguenti problematiche:

a) avvicendamento di imprese nella gestione dell'appalto/affidamento di servizi;

b) internalizzazione/esternalizzazione di servizi;

c) sistema di relazioni sindacali:

- attivazione del livello nazionale per situazioni di crisi;

- competenze negoziali proprie della R.S.U.;

d) prerogative e diritti sindacali:

- adeguamento della regolamentazione di costituzione e funzionamento della R.S.U.;

- adeguamento della procedura di raffreddamento e conciliazione e dell'esercizio del diritto di sciopero.

5. Saranno oggetto di successivo confronto, in via non esclusiva, i seguenti temi:

a) inquadramento del personale;

b) orario di lavoro;

c) mercato del lavoro;

d) criticità su risarcimento danni - sospensione/revoca/rinnovo patente di guida anche professionale: procedure di garanzia;

e) assistenza sanitaria integrativa;

f) previdenza complementare;

g) aumenti retributivi.

6. In considerazione delle diverse modalità di erogazione del servizio, le Parti ritengono necessario un approfondito confronto sul tema della salute e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla malattia e alla inidoneità, al fine di individuare soluzioni contrattuali appropriate.

7. Le Parti provvederanno altresì ad armonizzare le norme del ccnl alle modificazioni intervenute ad opera di disposizioni di legge o di accordi interconfederali, e, infine, alla tempestiva stesura del nuovo testo del ccnl.

8. I prossimi incontri sono programmati a partire dal 28 novembre 2014.